

De concilio numquam satis – le glorie del Concilio Vaticano II **DON OSVALDO CHECCHINI: IL PRETE CICLISTA***



Don Osvaldo Checchini, parroco di Povegliano, in bicicletta da corsa. L'Arena 3 ottobre 2009.

Sotto: la berretta da prete rigettata per il più pratico *body* da ciclista.



Si parla tanto, ormai da decenni, della crisi della Chiesa Cattolica: crollo delle vocazioni, crollo della pratica religiosa, scristianizzazione e secolarizzazione galoppanti ecc. Che si tratti principalmente della crisi d'identità della figura sacerdotale, che ha ormai perduto il senso del proprio ufficio sacro, non vi sono dubbi, come si evince qua e là anche da fonti insospettabili, come le pagine dei quotidiani.

L'Arena del 3 ottobre scorso, nelle pagine della Provincia, dedica un articolo di spessore a Don Osvaldo Checchini, parroco di Povegliano. Leggiamo che la caratteristica principale dell'apostolato del Checchini è quella di percorrere “*duemila chilometri all'anno*”... Eureka! Abbiamo scovato un S. Francesco Saverio veronese che, nel suo afflato missionario, arso dal veemente desiderio di salvare le anime dei parrocchiani, percorre in lungo e in largo il territorio per esortare, predicare, amministrare i sacramenti, convertire ... Macché! Subito dopo ecco la doccia fredda conciliare: motivo di tanto inutile moto è quello di “*mantenersi in forma fisica e rilassarsi*”. “*Non tengo d'occhio la media oraria – continua - ma mi piace visitare luoghi e città*”.

Il prelado spiega che l'idea della bicicletta gli è nata quando insegnava in seminario. Alla domanda: che cosa potrebbe facilitare ai suoi giovani allievi di “*compattarsi, scoprendo nuove realtà*”? Ecco la soluzione: la bici. Ora il nostro Don ha anche una bici da corsa e, per mantenersi in forma, è anche molto attento all'alimentazione. Per esempio, non prende mai burro! E su e giù dal Danubio, in Germania, Olanda e Francia!! Una bella foto a colori ce lo ritrae soddisfatto e sorridente sulla sua fiammante bici da corsa.

Grazie Don Checchini, grazie Concilio, per averci insegnato che i preti non servono per convertire e salvare le anime, ma per intrattenere e divertire i parrocchiani con la gioia del *mistero pasquale*. **N.D.C.**

* La notizia è desunta da L'Arena 3 ottobre 2009.